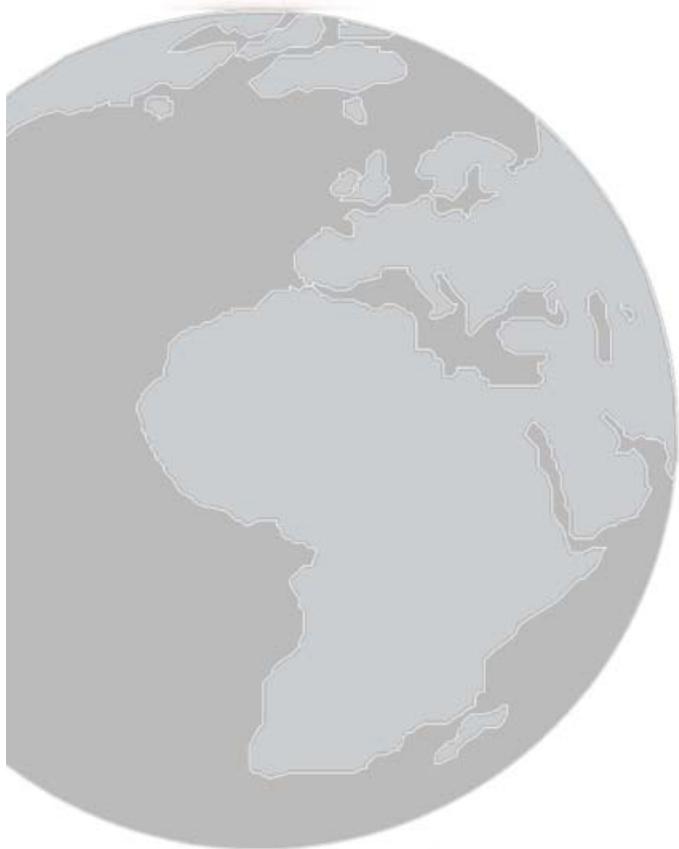


Rassegna Stampa

Preliminare



Comunicato stampa

**CANCRO: “PER I NUOVI FARMACI BASTA L’OK EUROPEO E ITALIANO”
LA COMMISSIONE SANITÀ DEL SENATO ACCOGLIE LA MOZIONE ANTI-RITARDI**

Intermedia s.r.l.

per la comunicazione integrata

Via Malta, 12/B
25124 Brescia
Tel. 030 22 61 05
Fax 030 24 20 472

intermedia@intermedianews.it

www.medinews.it
www.intermedianews.tv

Roma, 7 luglio 2012



TUMORI: MOZIONE SENATO, FARMACI NUOVI SUBITO DISPONIBILI

(ANSA) - ROMA, 9 LUG - Importante passo in avanti per eliminare i ritardi con cui, nella maggior parte delle regioni, vengono resi disponibili i nuovi farmaci antitumorali. La Commissione Igiene e Sanita' del Senato ha approvato una mozione con cui impegna il Governo "ad intervenire affinché l'effettiva disponibilità dei nuovi farmaci antitumorali sia garantita in tutte le Regioni immediatamente dopo la loro registrazione da parte dell'Aifa, dato che si tratta di presidi farmaceutici che hanno già ricevuto una valutazione positiva, a livello sia europeo sia nazionale". Il provvedimento arriva dopo il grido d'allarme lanciato dalla Favo (Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia), dall'Associazione italiana di oncologia medica (Aiom) e dalla Società italiana di ematologia (Sie), che hanno denunciato questa situazione preoccupante in una lettera al ministro della Salute, Renato Balduzzi. Una situazione, questa, dovuta a differenti meccanismi di valutazione per l'inserimento dei nuovi medicinali nei Prontuari Terapeutici Regionali (Ptr). "Apprezziamo la capacità delle Istituzioni - affermano il prof. Francesco De Lorenzo, presidente FAVO, e il prof. Stefano Cascinu, presidente Aiom - di ascoltare la voce dei pazienti, che non possono essere lasciati soli". Oggi solo in poche Regioni e nella Provincia autonoma di Bolzano i farmaci innovativi oncologici sono messi a disposizione dei malati di cancro immediatamente dopo l'approvazione dell'Aifa (Agenzia Italiana del Farmaco), mentre nelle altre Regioni ciò avviene con ritardi anche fino a 50 mesi.

T

[pagina 1](#) [pagina 2](#) [pagina 3](#)

News 09.07.2012

- 13:57 **NEWS** Tumori: malati e oncologi contro ritardi, per nuovi farmaci basta ok Ema e Aifa (2)
- 13:57 **NEWS** Tumori: malati e oncologi contro ritardi, per nuovi farmaci basta ok Ema e Aifa ←
- 13:42 **NEWS** Salute: scarichi diesel cancerogeni, Codacons chiede sequestro auto (2)
- 13:42 **NEWS** Salute: scarichi diesel cancerogeni, Codacons chiede sequestro auto
- 13:32 **NEWS** Farmaci: Codacons lancia i saldi in farmacia, a Roma sconti fino al 30%
- 13:31 **NEWS** Scoperto come il melanoma disarmo il sistema immunitario
- 13:06 **NEWS** Sanita': sindrome killer in Cambogia, test puntano su virus 'mani piedi bocca' (2)
- 13:06 **NEWS** Sanita': sindrome killer in Cambogia, test puntano su virus 'mani piedi bocca'
- 13:02 **NEWS** Caldo: Coldiretti, afa record tiene svegli 12 mln italiani, dieta per dormire (2)
- 13:02 **NEWS** Caldo: Coldiretti, afa record tiene svegli 12 mln italiani, dieta per dormire
- 12:41 **NEWS** Sanita': Triassi, a Napoli pericolo epidemie senza pulizia tombini
- 12:16 **NEWS** Tumori: scoperto come il melanoma disarmo il sistema immunitario (2)
- 12:16 **NEWS** Tumori: scoperto come il melanoma disarmo il sistema immunitario
- 12:01 **NEWS** Sanita': colera arriva all'Havana, 3 morti e 50 contagiati in tutta Cuba
- 10:41 **NEWS** Sanita': Cimo su spending review, solo tagli creano disservizi

[Apri](#)**Piattaforma Multimediale Adnkronos**[Chiudi](#)**SalusTv**

Grazie ad Emergency
un centro 'salva cuore'
in Africa

SalusTg

Con fascicolo
elettronico risparmio 3-
5 mld per Ssn

Fotogallery

Danneggiati da
trasfusioni e farmaci
manifestano a Roma
davanti a ministero

News 07.07.2012

- 15:31 **NEWS** Sanita': Boscagli, caso piccolo Mario fara' conoscere 'ruota esposti'
- 15:31 **NEWS** Sanita': Cimo-Asmd, cambiano governi ma non sistema tagli indiscriminati
- 15:24 **NEWS** Sanita': Bresciani (Lombardia), Roma taglia e noi produciamo eccellenza
- 15:17 **NEWS** Sanita': Marino, risparmi possibili ma tagli devono essere mirati ed equi
- 15:08 **NEWS** Sanita' Lazio: da Giunta Polverini fondi per ampliamento Dea San Camillo
- 15:00 **NEWS** Sanita': Viale (Radicali) su bebe' Milano abbandonato, una sconfitta
- 14:22 **NEWS** Sanita': 'ruote dei trovatelli', Germania in testa con 99 baby box
- 14:20 **NEWS** Sanita': in Italia legge all'avanguardia consente di partorire in anonimato (2)
- 14:20 **NEWS** Sanita': in Italia legge all'avanguardia consente di partorire in anonimato
- 14:18 **NEWS** Sanita': Lega, si' a moderne 'ruote esposti', senza rischio reato abbandono (3)
- 14:18 **NEWS** Sanita': Lega, si' a moderne 'ruote esposti', senza rischio reato abbandono (2)
- 14:17 **NEWS** Sanita': Lega, si' a moderne 'ruote esposti', senza rischio reato abbandono
- 14:14 **NEWS** Sanita': Sereni (Pd), troppa spending review su ssn, poco su ministeri
- 14:12 **NEWS** Sanita': Bersani su spending review, Pdl si occupi anche di salute non solo di Rai
- 14:12 **NEWS** Sanita': Melita Cavallo su caso Milano, abbandono scelta responsabile

TUMORI: MALATI E ONCOLOGI CONTRO RITARDI, PER NUOVI FARMACI BASTA OK EMA E AIFA

Roma, 9 lug. (Adnkronos Salute) - Plauso delle associazioni di malati oncologici e dei medici oncologi alla decisione della Commissione Igiene e Sanita' del Senato, che la settimana scorsa ha accolto il grido d'allarme sulle diversita' di accesso ai nuovi farmaci antitumorali tra le Regioni. Un allarme lanciato proprio dalla Favo (Federazione italiana delle Associazioni di volontariato in oncologia) nell'ultima Giornata nazionale del malato oncologico. La 'mozione anti-ritardo' impegna ora il Governo "ad intervenire, nell'ambito delle proprie competenze, affinche' l'effettiva disponibilita' dei nuovi farmaci antitumorali sia garantita in tutte le Regioni immediatamente dopo la loro registrazione da parte dell'Aifa, a garanzia dell'uniformita' assistenziale sancita dalla Carta costituzionale - dato che si tratta di presidi farmaceutici che hanno gia' ricevuto una valutazione positiva, a livello sia europeo sia nazionale". Una situazione, quella del Belpaese, dovuta a differenti meccanismi di valutazione per l'inserimento dei nuovi medicinali nei Prontuari terapeutici regionali (Ptr), spiega Favo in una nota. Tanto che in una lettera inviata al ministero della Salute, Renato Balduzzi, la Favo, insieme all'Associazione Italiana di Oncologia Medica (Aiom) e alla Societa' Italiana di Ematologia (Sie), ha denunciato questa situazione preoccupante. "Apprezziamo la capacita' delle Istituzioni - sottolineano in una nota Francesco De Lorenzo, presidente Favo, e Stefano Cascinu, presidente Aiom - di ascoltare la voce dei pazienti, che non possono essere lasciati soli".

Oggi solo in poche Regioni e nella Provincia autonoma di Bolzano i farmaci innovativi oncologici sono messi a disposizione dei malati di cancro immediatamente dopo l'approvazione dell'Aifa, mentre nelle altre Regioni cio' avviene con ritardi anche fino a 50 mesi. "Tali diffomita'", si legge nella mozione approvata dalla Commissione Sanita' del Senato, "dipendono dall'inessenziale ripetizione costituita da un terzo livello di valutazione nelle Regioni dotate di un proprio prontuario terapeutico farmaceutico, ad opera di commissioni localmente costituite, la cui competenza scientifica e completezza di documentazione non possono certo essere superiori a quelle della Commissione europea Ema e dell'Agenzia nazionale Aifa (dove pure le Regioni sono presenti con propri esponenti scientifici e istituzionali)". Tale "inessenziale valutazione di terzo livello determina, nelle Regioni dove e' vigente, ritardi pregiudizievoli per la salute dei malati di tumore ed e' in palese contrasto con l'atto d'intesa, con il quale le Regioni si sono impegnate a ridurre le diseguaglianze", e' evidenziato nella mozione. "La diffomita' di trattamento - conclude De Lorenzo - rappresenta una violazione del principio contenuto nell'articolo 32, della Costituzione, che garantisce la tutela della salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettivita', in forza del quale i malati di tumore hanno diritto, data la gravita' della patologia, a ricevere sempre la migliore assistenza possibile, in condizioni di uniformita' nazionale".



Malati e oncologi contro ritardi, per nuovi farmaci basta ok Ema e Aifa

Roma, 9 lug. (Adnkronos Salute) - Plauso delle associazioni di malati oncologici e dei medici oncologi alla decisione della Commissione Igiene e Sanità del Senato, che la settimana scorsa ha accolto il grido d'allarme sulle diversità di accesso ai nuovi farmaci antitumorali tra le Regioni. Un allarme lanciato proprio dalla Favo (Federazione italiana delle Associazioni di volontariato in oncologia) nell'ultima Giornata nazionale del malato oncologico.



TUMORI: MOZIONE SENATO PER ITER PIU' VELOCE NUOVI FARMACI

(AGI) - Roma, 9 lug. - La Commissione Igiene e Sanita' del Senato impegna il Governo "ad intervenire, nell'ambito delle proprie competenze, affinche' l'effettiva disponibilita' dei nuovi farmaci antitumorali sia garantita in tutte le Regioni immediatamente dopo la loro registrazione da parte dell'AIFA - a garanzia dell'uniformita' assistenziale sancita dalla Carta costituzionale - dato che si tratta di presidi farmaceutici che hanno gia' ricevuto una valutazione positiva, a livello sia europeo sia nazionale". La Commissione, presieduta da Antonio Tomassini, accoglie il grido d'allarme sulle gravi diversita' di accesso ai "nuovi" farmaci antitumorali tra le Regioni lanciato dalla FAVO (Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia) nella VII Giornata nazionale del malato oncologico. (AGI) Pgi (Segue)



AGI Solution

TUMORI: MOZIONE SENATO PER ITER PIU' VELOCE NUOVI FARMACI (2)

(AGI) - Roma, 9 lug. - Una situazione dovuta a differenti meccanismi di valutazione per l'inserimento dei nuovi medicinali nei Prontuari Terapeutici Regionali (PTR). In una lettera inviata al Ministero della Salute Renato Balduzzi, la FAVO, insieme all'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM) e alla Societa' Italiana di Ematologia (SIE), ha denunciato questa situazione preoccupante. "Apprezziamo la capacita' delle Istituzioni - affermano Francesco De Lorenzo, presidente FAVO, e Stefano Cascinu, presidente AIOM - di ascoltare la voce dei pazienti, che non possono essere lasciati soli". Oggi solo in poche Regioni e nella Provincia autonoma di Bolzano i farmaci innovativi oncologici sono messi a disposizione dei malati di cancro immediatamente dopo l'approvazione dell'AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco), mentre nelle altre Regioni cio' avviene con ritardi anche fino a 50 mesi. "Tali difformita", si legge nella mozione approvata dalla Commissione Igiene e Sanita' del Senato, "dipendono dall'inessenziale ripetizione costituita da un terzo livello di valutazione nelle Regioni dotate di un proprio prontuario terapeutico farmaceutico, ad opera di commissioni localmente costituite, la cui competenza scientifica e completezza di documentazione non possono certo essere superiori a quelle della Commissione europea EMA e dell'Agenzia nazionale AIFA (dove pure le Regioni sono presenti con propri esponenti scientifici e istituzionali)". "Tale inessenziale valutazione di terzo livello determina, nelle Regioni dove e' vigente, ritardi pregiudizievoli per la salute dei malati di tumore ed e' in palese contrasto con l'atto d'intesa, con il quale le Regioni si sono impegnate a ridurre le diseguaglianze" e' evidenziato nella mozione. (AGI) Pgi



SANITÀ/ COMM. SENATO APPROVA MOZIONE ANTI-RITARDI SU NUOVI FARMACI DOPO DENUNCIA MALATI-FAMIGLIE SU DIVERSITÀ ACCESSO NUOVE TERAPIE

Roma, 9 lug. (TMNews) - La Commissione Igiene e Sanità del Senato impegna il Governo "ad intervenire, nell'ambito delle proprie competenze, affinché l'effettiva disponibilità dei nuovi farmaci antitumorali sia garantita in tutte le Regioni immediatamente dopo la loro registrazione da parte dell'Aifa, a garanzia dell'uniformità assistenziale sancita dalla Carta costituzionale, dato che si tratta di presidi farmaceutici che hanno già ricevuto una valutazione positiva, a livello sia europeo sia nazionale". La Commissione, presieduta da Antonio Tomassini, accoglie quindi il grido d'allarme sulle gravi diversità di accesso ai "nuovi" farmaci antitumorali tra le Regioni lanciato dalla Favo, la Federazione italiana delle associazioni di volontariato in oncologia, nella VII Giornata nazionale del malato oncologico.

Una situazione, si spiega in una nota, dovuta a differenti meccanismi di valutazione per l'inserimento dei nuovi medicinali nei Prontuari Terapeutici Regionali (PTR). In una lettera inviata al ministero della Salute, Renato Balduzzi, la Favo, insieme all'associazione italiana di oncologia medica (Aiom) e alla società italiana di ematologia (Sie), ha denunciato questa situazione. "Apprezziamo la capacità delle istituzioni - spiegano Francesco De Lorenzo, presidente Favo, e Stefano Cascinu, presidente Aiom - di ascoltare la voce dei pazienti, che non possono essere lasciati soli".

Oggi solo in poche Regioni e nella Provincia autonoma di [Bolzano](#) i farmaci innovativi oncologici sono messi a disposizione dei malati di cancro immediatamente dopo l'approvazione dell'AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco), mentre nelle altre Regioni ciò avviene con ritardi anche fino a 50 mesi. "Tali difformità - si legge nella mozione approvata dalla Commissione Igiene e Sanità del Senato - dipendono dall'inessenziale ripetizione costituita da un terzo livello di valutazione nelle Regioni dotate di un proprio prontuario terapeutico farmaceutico, ad opera di commissioni localmente costituite, la cui competenza scientifica e completezza di documentazione non possono certo essere superiori a quelle della Commissione europea Ema e dell'Agenzia nazionale Aifa". "Tale inessenziale valutazione di terzo livello determina, nelle Regioni dove è vigente, ritardi pregiudizievoli per la salute dei malati di tumore ed è in palese contrasto con l'atto d'intesa, con il quale le Regioni si sono impegnate a ridurre le diseguaglianze" è evidenziato nella mozione. "La difformità di trattamento - conclude De Lorenzo - rappresenta una violazione del principio contenuto nell'articolo 32, della Costituzione, che garantisce la tutela della salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, in forza del quale i malati di tumore hanno diritto, data la gravità della patologia, a ricevere sempre, ed ovunque residenti, la migliore assistenza possibile, in condizioni di uniformità nazionale".

09/07/2012 - Aiom e Favo: "Per i nuovi farmaci basta l'ok europeo e italiano"

Roma, 9 luglio 2012 - La Commissione Igiene e Sanità del Senato impegna il Governo "ad intervenire, nell'ambito delle proprie competenze, affinché l'effettiva disponibilità dei nuovi farmaci antitumorali sia garantita in tutte le Regioni immediatamente dopo la loro registrazione da parte dell'AIFA - a garanzia dell'uniformità assistenziale sancita dalla Carta costituzionale - dato che si tratta di presidi farmaceutici che hanno già ricevuto una valutazione positiva, a livello sia europeo sia nazionale". La Commissione, presieduta dal sen. Antonio Tomassini, accoglie il grido d'allarme sulle gravi diversità di accesso ai "nuovi" farmaci antitumorali tra le Regioni lanciato dalla FAVO (Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia) nella VII Giornata nazionale del malato oncologico. Una situazione dovuta a differenti meccanismi di valutazione per l'inserimento dei nuovi medicinali nei Prontuari Terapeutici Regionali (PTR). In una lettera inviata al Ministero della Salute, prof. Renato Balduzzi, la FAVO, insieme all'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM) e alla Società Italiana di Ematologia (SIE), ha denunciato questa situazione preoccupante. "Apprezziamo la capacità delle Istituzioni – affermano il prof. Francesco De Lorenzo, presidente FAVO, e il prof. Stefano Cascinu, presidente AIOM – di ascoltare la voce dei pazienti, che non possono essere lasciati soli". Oggi solo in poche Regioni e nella Provincia autonoma di Bolzano i farmaci innovativi oncologici sono messi a disposizione dei malati di cancro immediatamente dopo l'approvazione dell'AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco), mentre nelle altre Regioni ciò avviene con ritardi anche fino a 50 mesi. "Tali difformità", si legge nella mozione approvata dalla Commissione Igiene e Sanità del Senato, dipendono dall'inessenziale ripetizione costituita da un terzo livello di valutazione nelle Regioni dotate di un proprio prontuario terapeutico farmaceutico, ad opera di commissioni localmente costituite, la cui competenza scientifica e completezza di documentazione non possono certo essere superiori a quelle della Commissione europea EMA e dell'Agenzia nazionale AIFA (dove pure le Regioni sono presenti con propri esponenti scientifici e istituzionali). "Tale inessenziale valutazione di terzo livello determina, nelle Regioni dove è vigente, ritardi pregiudizievoli per la salute dei malati di tumore ed è in palese contrasto con l'atto d'intesa, con il quale le Regioni si sono impegnate a ridurre le diseguaglianze" è evidenziato nella mozione. "La difformità di trattamento – conclude il prof. De Lorenzo - rappresenta una violazione del principio contenuto nell'articolo 32, della Costituzione, che garantisce la tutela della salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, in forza del quale i malati di tumore hanno diritto, data la gravità della patologia, a ricevere sempre, ed ovunque residenti, la migliore assistenza possibile, in condizioni di uniformità nazionale".



CANCRO: “PER I NUOVI FARMACI BASTA L’OK EUROPEO E ITALIANO” LA COMMISSIONE SANITÀ DEL SENATO ACCOGLIE LA MOZIONE ANTI-RITARDI

Roma, 9 luglio 2012 - Non serve un terzo livello, regionale, di valutazione. Il prof. Francesco De Lorenzo (presidente FAVO) e il prof. Stefano Cascinu (presidente AIOM): “Apprezziamo l’attenzione delle Istituzioni”

La Commissione Igiene e Sanità del Senato impegna il Governo “ad intervenire, nell’ambito delle proprie competenze, affinché l’effettiva disponibilità dei nuovi farmaci antitumorali sia garantita in tutte le Regioni immediatamente dopo la loro registrazione da parte dell’AIFA - a garanzia dell’uniformità assistenziale sancita dalla Carta costituzionale - dato che si tratta di presidi farmaceutici che hanno già ricevuto una valutazione positiva, a livello sia europeo sia nazionale”. La Commissione, presieduta dal sen. Antonio Tomassini, accoglie il grido d’allarme sulle gravi diversità di accesso ai “nuovi” farmaci antitumorali tra le Regioni lanciato dalla FAVO (Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia) nella VII Giornata nazionale del malato oncologico. Una situazione dovuta a differenti meccanismi di valutazione per l’inserimento dei nuovi medicinali nei Prontuari Terapeutici Regionali (PTR). In una lettera inviata al Ministero della Salute, prof. Renato Balduzzi, la FAVO, insieme all’Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM) e alla Società Italiana di Ematologia (SIE), ha denunciato questa situazione preoccupante. “Apprezziamo la capacità delle Istituzioni – affermano il prof. Francesco De Lorenzo, presidente FAVO, e il prof. Stefano Cascinu, presidente AIOM – di ascoltare la voce dei pazienti, che non possono essere lasciati soli”. Oggi solo in poche Regioni e nella Provincia autonoma di Bolzano i farmaci innovativi oncologici sono messi a disposizione dei malati di cancro immediatamente dopo l’approvazione dell’AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco), mentre nelle altre Regioni ciò avviene con ritardi anche fino a 50 mesi. “Tali difformità”, si legge nella mozione accolta dalla Commissione Igiene e Sanità del Senato, “dipendono dall’inessenziale ripetizione costituita da un terzo livello di valutazione nelle Regioni dotate di un proprio prontuario terapeutico farmaceutico, ad opera di commissioni localmente costituite, la cui competenza scientifica e completezza di documentazione non possono certo essere superiori a quelle della Commissione europea EMA e dell’Agenzia nazionale AIFA (dove pure le Regioni sono presenti con propri esponenti scientifici e istituzionali)”. “Tale inessenziale valutazione di terzo livello determina, nelle Regioni dove è vigente, ritardi pregiudizievoli per la salute dei malati di tumore ed è in palese contrasto con l’atto d’intesa, con il quale le Regioni si sono impegnate a ridurre le disuguaglianze” è evidenziato nella mozione. “La difformità di trattamento – conclude il prof. De Lorenzo - rappresenta una violazione del principio contenuto nell’articolo 32, della Costituzione, che garantisce la tutela della salute come fondamentale diritto dell’individuo e interesse della collettività, in forza del quale i malati di tumore hanno diritto, data la gravità della patologia, a ricevere sempre, ed ovunque residenti, la migliore assistenza possibile, in condizioni di uniformità nazionale”.



"Aiom e Favo: “Per i nuovi farmaci basta l’ok europeo e italiano””

Aiom e Favo: “Per i nuovi farmaci basta l’ok europeo e italiano”

Roma, 9 luglio 2012 – La Commissione Igiene e Sanità del Senato impegna il Governo “ad intervenire, nell’ambito delle proprie competenze, affinché l’effettiva disponibilità dei nuovi farmaci antitumorali sia garantita in tutte le Regioni immediatamente dopo la loro registrazione da parte dell’AIFA - a garanzia dell’uniformità assistenziale sancita dalla Carta costituzionale - dato che si tratta di presidi farmaceutici che hanno già ricevuto una valutazione positiva, a livello sia europeo sia nazionale”. La Commissione, presieduta dal sen. Antonio Tomassini, accoglie il grido d’allarme sulle gravidiversità di accesso ai “nuovi” farmaci antitumorali tra le Regioni lanciato dalla FAVO (Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia) nella VII Giornata nazionale del malato oncologico. Una situazione dovuta a differenti meccanismi di valutazione per l’inserimento dei nuovi medicinali nei Prontuari Terapeutici Regionali (PTR). In una lettera inviata al Ministero della Salute, prof. Renato Balduzzi, la FAVO, insieme all’Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM) e alla Società Italiana di Ematologia (SIE), ha denunciato questa situazione preoccupante. “Apprezziamo la capacità delle Istituzioni – affermano il prof. Francesco De Lorenzo, presidente FAVO, e il prof. Stefano Cascinu, presidente AIOM – di ascoltare la voce dei pazienti, che non possono essere lasciati soli”. Oggi solo in poche Regioni e nella Provincia autonoma di Bolzano i farmaci innovativi oncologici sono messi a disposizione dei malati di cancro immediatamente dopo l’approvazione dell’AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco), mentre nelle altre Regioni ciò avviene con ritardi anche fino a 50 mesi. “Tali difformità”, si legge nella mozione accolta dalla Commissione Igiene e Sanità del Senato, “dipendono dall’inessenziale ripetizione costituita da un terzo livello di valutazione nelle Regioni dotate di un proprio prontuario terapeutico farmaceutico, ad opera di commissioni localmente costituite, la cui competenza scientifica e completezza di documentazione non possono certo essere superiori a quelle della Commissione europea EMA e dell’Agenzia nazionale AIFA (dove pure le Regioni sono presenti con propri esponenti scientifici e istituzionali)”. “Tale inessenziale valutazione di terzo livello determina, nelle Regioni dove è vigente, ritardi

NEWS

pregiudizievoli per la salute dei malati di tumore ed è in palese contrasto con l’atto d’intesa, con il quale le Regioni si sono impegnate a ridurre le diseguaglianze” è evidenziato nella mozione. “La difformità di trattamento – conclude il prof. De Lorenzo - rappresenta una violazione del principio contenuto nell'articolo 32, della Costituzione, che garantisce la tutela della salute come fondamentale diritto dell’individuo e interesse della collettività, in forza del quale i malati di tumore hanno diritto, data la gravità della patologia, a ricevere sempre, ed ovunque residenti, la migliore assistenza possibile, in condizioni di uniformità nazionale”.



Sanità/ Comm. Senato approva mozione anti-ritardi su nuovi farmaci

Dopo denuncia malati-famiglie su diversità accesso nuove terapie

ostato **2 ore** fa da TMNews



Roma, 9 lug. (TMNews) - La Commissione Igiene e Sanità del Senato impegna il Governo "ad intervenire, nell'ambito delle proprie competenze, affinché l'effettiva disponibilità dei nuovi farmaci antitumorali sia garantita in tutte le Regioni immediatamente dopo la loro registrazione da parte dell'Aifa, a garanzia dell'uniformità assistenziale sancita dalla Carta costituzionale, dato che si tratta di presidi farmaceutici che hanno già ricevuto una valutazione positiva, a livello sia europeo sia nazionale". La Commissione, presieduta da Antonio Tomassini, accoglie quindi il grido d'allarme sulle gravi diversità di accesso ai "nuovi" farmaci antitumorali tra le Regioni lanciato dalla Favo, la Federazione italiana delle associazioni di volontariato in oncologia, nella VII Giornata nazionale del malato oncologico.

Una situazione, si spiega in una nota, dovuta a differenti meccanismi di valutazione per l'inserimento dei nuovi medicinali nei Prontuari Terapeutici Regionali (PTR). In una lettera inviata al ministero della Salute, Renato Balduzzi, la Favo, insieme all'associazione italiana di oncologia medica (Aiom) e alla società italiana di ematologia (Sie), ha denunciato questa situazione. "Apprezziamo la capacità delle istituzioni - spiegano Francesco De Lorenzo, presidente Favo, e Stefano Cascinu, presidente Aiom - di ascoltare la voce dei pazienti, che non possono essere lasciati soli".

Oggi solo in poche Regioni e nella Provincia autonoma di [Bolzano](#) i farmaci innovativi oncologici sono messi a disposizione dei malati di cancro immediatamente dopo l'approvazione dell'AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco), mentre nelle altre Regioni ciò avviene con ritardi anche fino a 50 mesi. "Tali difformità - si legge nella mozione approvata dalla Commissione Igiene e Sanità del Senato - dipendono dall'inessenziale ripetizione costituita da un terzo livello di valutazione nelle Regioni dotate di un proprio prontuario terapeutico farmaceutico, ad opera di commissioni plocalmente costituite, la cui competenza scientifica e completezza di documentazione non possono certo essere superiori a quelle della Commissione europea Ema e dell'Agenzia nazionale Aifa". "Tale inessenziale valutazione di terzo livello determina, nelle Regioni dove è vigente, ritardi pregiudizievoli per la salute dei malati di tumore ed è in palese contrasto con l'atto d'intesa, con il quale le Regioni si sono impegnate a ridurre le disuguaglianze" è evidenziato nella mozione. "La difformità di trattamento - conclude De Lorenzo - rappresenta una violazione del principio contenuto nell'articolo 32, della Costituzione, che garantisce la tutela della salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, in forza del quale i malati di tumore hanno diritto, data la gravità della patologia, a ricevere sempre, ed ovunque residenti, la migliore assistenza possibile, in condizioni di uniformità nazionale".

I'Unità

Tumori: mozione Senato, farmaci nuovi subito

(ANSA) - ROMA, 9 LUG - Importante passo in avanti per eliminare i ritardi con cui, nella maggior parte delle regioni, vengono resi disponibili i nuovi farmaci antitumorali. La Commissione Igiene e Sanita' del Senato ha approvato una mozione con cui impegna il Governo "ad intervenire affinché l'effettiva disponibilità dei nuovi farmaci antitumorali sia garantita in tutte le Regioni immediatamente dopo la loro registrazione da parte dell'Aifa, dato che si tratta di presidi farmaceutici che hanno già ricevuto una valutazione positiva, a livello sia europeo sia nazionale". Il provvedimento arriva dopo il grido d'allarme lanciato dalla Favo (Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia), dall'Associazione italiana di oncologia medica (Aiom) e dalla Società italiana di ematologia (Sie), che hanno denunciato questa situazione preoccupante in una lettera al ministro della Salute, Renato Balduzzi. Una situazione, questa, dovuta a differenti meccanismi di valutazione per l'inserimento dei nuovi medicinali nei Prontuari Terapeutici Regionali (Ptr). "Apprezziamo la capacità delle Istituzioni - affermano il prof. Francesco De Lorenzo, presidente FAVO, e il prof. Stefano Cascinu, presidente Aiom - di ascoltare la voce dei pazienti, che non possono essere lasciati soli". Oggi solo in poche Regioni e nella Provincia autonoma di Bolzano i farmaci innovativi oncologici sono messi a disposizione dei malati di cancro immediatamente dopo l'approvazione dell'Aifa (Agenzia Italiana del Farmaco), mentre nelle altre Regioni ciò avviene con ritardi anche fino a 50 mesi. (ANSA).



09-07-2012; AIOM E FAVO: "PER I NUOVI FARMACI BASTA L'OK EUROPEO E ITALIANO"

a

Roma, 9 luglio 2012 – La Commissione Igiene e Sanità del Senato impegna il Governo "ad intervenire, nell'ambito delle proprie competenze, affinché l'effettiva disponibilità dei nuovi farmaci antitumorali sia garantita in tutte le Regioni immediatamente dopo la loro registrazione da parte dell'AIFA - a garanzia dell'uniformità assistenziale sancita dalla Carta costituzionale - dato che si tratta di presidi farmaceutici che hanno già ricevuto una valutazione positiva, a livello sia europeo sia nazionale". La Commissione, presieduta dal sen. Antonio Tomassini, accoglie il grido d'allarme sulle gravi diversità di accesso ai "nuovi" farmaci antitumorali tra le Regioni lanciato dalla FAVO (Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia) nella VII Giornata nazionale del malato oncologico. Una situazione dovuta a differenti meccanismi di valutazione per l'inserimento dei nuovi medicinali nei Prontuari Terapeutici Regionali (PTR). In una lettera inviata al Ministero della Salute, prof. Renato Balduzzi, la FAVO, insieme all'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM) e alla Società Italiana di Ematologia (SIE), ha denunciato questa situazione preoccupante. "Apprezziamo la capacità delle Istituzioni – affermano il prof. Francesco De Lorenzo, presidente FAVO, e il prof. Stefano Cascinu, presidente AIOM – di ascoltare la voce dei pazienti, che non possono essere lasciati soli". Oggi solo in poche Regioni e nella Provincia autonoma di Bolzano i farmaci innovativi oncologici sono messi a disposizione dei malati di cancro immediatamente dopo l'approvazione dell'AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco), mentre nelle altre Regioni ciò avviene con ritardi anche fino a 50 mesi. "Tali difformità", si legge nella mozione accolta dalla Commissione Igiene e Sanità del Senato, "dipendono dall'inessenziale ripetizione costituita da un terzo livello di valutazione nelle Regioni dotate di un proprio prontuario terapeutico farmaceutico, ad opera di commissioni localmente costituite, la cui competenza scientifica e completezza di documentazione non possono certo essere superiori a quelle della Commissione europea EMA e dell'Agenzia nazionale AIFA (dove pure le Regioni sono presenti con propri esponenti scientifici e istituzionali)". "Tale inessenziale valutazione di terzo livello determina, nelle Regioni dove è vigente, ritardi pregiudizievole per la salute dei malati di tumore ed è in palese contrasto con l'atto d'intesa, con il quale le Regioni si sono impegnate a ridurre le disuguaglianze" è evidenziato nella mozione. "La difformità di trattamento – conclude il prof. De Lorenzo - rappresenta una violazione del principio contenuto nell'articolo 32, della Costituzione, che garantisce la tutela della salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, in forza del quale i malati di tumore hanno diritto, data la gravità della patologia, a ricevere sempre, ed ovunque residenti, la migliore assistenza possibile, in condizioni di uniformità nazionale".

AIOM E FAVO : "PER I NUOVI FARMACI BASTA L'OK EUROPEO E ITALIANO"

Roma, 9 luglio 2012 – La Commissione Igiene e Sanità del Senato impegna il Governo "ad intervenire, nell'ambito delle proprie competenze, affinché l'effettiva disponibilità dei nuovi farmaci antitumorali sia garantita in tutte le Regioni immediatamente dopo la loro registrazione da parte dell'AIFA - a garanzia dell'uniformità assistenziale sancita dalla Carta costituzionale - dato che si tratta di presidi farmaceutici che hanno già ricevuto una valutazione positiva, a livello sia europeo sia nazionale". La Commissione, presieduta dal sen. Antonio Tomassini, accoglie il grido d'allarme sulle gravi diversità di accesso ai "nuovi" farmaci antitumorali tra le Regioni lanciato dalla FAVO (Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia) nella VII Giornata nazionale del malato oncologico. Una situazione dovuta a differenti meccanismi di valutazione per l'inserimento dei nuovi medicinali nei Prontuari Terapeutici Regionali (PTR). In una lettera inviata al Ministero della Salute, prof. Renato Balduzzi, la FAVO, insieme all'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM) e alla Società Italiana di Ematologia (SIE), ha denunciato questa situazione preoccupante. "Apprezziamo la capacità delle Istituzioni – affermano il prof. Francesco De Lorenzo, presidente FAVO, e il prof. Stefano Cascinu, presidente AIOM – di ascoltare la voce dei pazienti, che non possono essere lasciati soli". Oggi solo in poche Regioni e nella Provincia autonoma di Bolzano i farmaci innovativi oncologici sono messi a disposizione dei malati di cancro immediatamente dopo l'approvazione dell'AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco), mentre nelle altre Regioni ciò avviene con ritardi anche fino a 50 mesi. "Tali difformità", si legge nella mozione approvata dalla Commissione Igiene e Sanità del Senato, "dipendono dall'inessenziale ripetizione costituita da un terzo livello di valutazione nelle Regioni dotate di un proprio prontuario terapeutico farmaceutico, ad opera di commissioni localmente costituite, la cui competenza scientifica e completezza di documentazione non possono certo essere superiori a quelle della Commissione europea EMA e dell'Agenzia nazionale AIFA (dove pure le Regioni sono presenti con propri esponenti scientifici e istituzionali)". "Tale inessenziale valutazione di terzo livello determina, nelle Regioni dove è vigente, ritardi pregiudizievoli per la salute dei malati di tumore ed è in palese contrasto con l'atto d'intesa, con il quale le Regioni si sono impegnate a ridurre le disegualianze" è evidenziato nella mozione. "La difformità di trattamento – conclude il prof. De Lorenzo - rappresenta una violazione del principio contenuto nell'articolo 32, della Costituzione, che garantisce la tutela della salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, in forza del quale i malati di tumore hanno diritto, data la gravità della patologia, a ricevere sempre, ed ovunque residenti, la migliore assistenza possibile, in condizioni di uniformità nazionale".

INFOSalute

CURE PER IL CANCRO: PER I NUOVI FARMACI BASTA L'OK EUROPEO E ITALIANO

Cure per il cancro: i pazienti hanno denunciato le difformità nell'accesso alle terapie innovative



09.07.2012. La Commissione Igiene e Sanità del Senato impegna il Governo “ad intervenire, nell’ambito delle proprie competenze, affinché l’effettiva disponibilità dei nuovi farmaci antitumorali sia garantita in tutte le Regioni immediatamente dopo la loro registrazione da parte dell’AIFA - a garanzia dell’uniformità assistenziale sancita dalla Carta costituzionale - dato che si tratta di presidi farmaceutici che hanno già ricevuto una valutazione positiva, a livello sia europeo sia nazionale”. La Commissione, presieduta dal sen. Antonio Tomassini, accoglie il grido d’allarme sulle gravi diversità di accesso ai “nuovi” farmaci antitumorali tra le Regioni lanciato dalla FAVO (Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia) nella VII Giornata nazionale del malato oncologico. Una situazione dovuta a differenti meccanismi di valutazione per l’inserimento dei nuovi medicinali nei Prontuari Terapeutici Regionali (PTR). In una lettera inviata al Ministero della Salute, prof. Renato Balduzzi, la FAVO, insieme all’Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM) e alla Società Italiana di Ematologia (SIE), ha denunciato questa situazione preoccupante. “Apprezziamo la capacità delle Istituzioni – affermano il prof. Francesco De Lorenzo, presidente FAVO, e il prof. Stefano Cascinu, presidente AIOM – di ascoltare la voce dei pazienti, che non possono essere lasciati soli”. Oggi solo in poche Regioni e nella Provincia autonoma di Bolzano i farmaci innovativi oncologici sono messi a disposizione dei malati di cancro immediatamente dopo l’approvazione dell’AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco), mentre nelle altre Regioni ciò avviene con ritardi anche fino a 50 mesi. “Tali difformità”, si legge nella mozione approvata dalla Commissione Igiene e Sanità del Senato, “dipendono dall’inessenziale ripetizione costituita da un terzo livello di valutazione nelle Regioni dotate di un proprio prontuario terapeutico farmaceutico, ad opera di commissioni localmente costituite, la cui competenza scientifica e completezza di documentazione non possono certo essere superiori a quelle della Commissione europea EMA e dell’Agenzia nazionale AIFA (dove pure le Regioni sono presenti con propri esponenti scientifici e istituzionali)”. “Tale inessenziale valutazione di terzo livello determina, nelle Regioni dove è vigente, ritardi pregiudizievoli per la salute dei malati di tumore ed è in palese contrasto con l’atto d’intesa, con il quale le Regioni si sono impegnate a ridurre le diseguaglianze” è evidenziato nella mozione. “La difformità di trattamento – conclude il prof. De Lorenzo - rappresenta una violazione del principio contenuto nell’articolo 32, della Costituzione, che garantisce la tutela della salute come fondamentale diritto dell’individuo e interesse della collettività, in forza del quale i malati di tumore hanno diritto, data la gravità della patologia, a ricevere sempre, ed ovunque residenti, la migliore assistenza possibile, in condizioni di uniformità nazionale”.

quotidiano**sanità**.it

Lunedì 09 LUGLIO 2012

Cancro. Farmaci innovativi, verso la cancellazione del terzo livello di valutazione

È stata approvata dalla Commissione Igiene e Sanità del Senato la mozione “anti-ritardi”. Basterà il via libera dell’Ema e dell’Aifa per recepire nelle Regioni le terapie innovative. De Lorenzo (Favo) e Cascinu (Aiom): “Apprezziamo l’attenzione delle Istituzioni”.

Buone notizie per l’accesso alle terapie innovative legate alla cura per il cancro. La Commissione Igiene e Sanità del Senato ha impegnato il Governo “ad intervenire affinché l’effettiva disponibilità dei nuovi farmaci antitumorali sia garantita in tutte le Regioni immediatamente dopo la loro registrazione da parte dell’Aifa, dato che si tratta di presidi farmaceutici che hanno già ricevuto una valutazione positiva, a livello sia europeo sia nazionale”.

La Commissione, presieduta **Antonio Tomassini (Pdl)**, ha così accolto il grido d’allarme sulle gravi diversità di accesso ai “nuovi” farmaci antitumorali tra le Regioni lanciato dalla Favo (Federazione italiana delle associazioni di volontariato in oncologia) nella VII Giornata nazionale del malato oncologico. Una situazione dovuta a differenti meccanismi di valutazione per l’inserimento dei nuovi medicinali nei Prontuari terapeutici regionali (Ptr).

In una lettera inviata al Ministero della Salute, **Renato Balduzzi**, la Favo, insieme all’Associazione italiana di oncologia medica (Aiom) e alla Società italiana di ematologia (SIE), ha denunciato questa situazione preoccupante. “Apprezziamo la capacità delle Istituzioni – hanno affermato **Francesco De Lorenzo**, presidente Favo, e **Stefano Cascinu**, presidente Aiom – di ascoltare la voce dei pazienti, che non possono essere lasciati soli”.

Oggi solo in poche Regioni e nella Provincia autonoma di Bolzano i farmaci innovativi oncologici sono messi a disposizione dei malati di cancro immediatamente dopo l’approvazione dell’Aifa (Agenzia italiana del farmaco), mentre nelle altre Regioni ciò avviene con ritardi anche fino a 50 mesi. “Tali difformità - si legge nella mozione approvata dalla Commissione Igiene e Sanità del Senato - dipendono dall’inessenziale ripetizione costituita da un terzo livello di valutazione nelle Regioni dotate di un proprio prontuario terapeutico farmaceutico, ad opera di commissioni localmente costituite, la cui competenza scientifica e completezza di documentazione non possono certo essere superiori a quelle della Commissione europea Ema e dell’Agenzia nazionale Aifa (dove pure le Regioni sono presenti con propri esponenti scientifici e istituzionali)”.

“Tale inessenziale valutazione di terzo livello determina, nelle Regioni dove è vigente, ritardi pregiudizievoli per la salute dei malati di tumore ed è in palese contrasto con l’atto d’intesa, con il quale le Regioni si sono impegnate a ridurre le diseguaglianze”, è evidenziato nella mozione.

“La difformità di trattamento – ha concluso De Lorenzo - rappresenta una violazione del principio contenuto nell’articolo 32, della Costituzione, che garantisce la tutela della salute come fondamentale diritto dell’individuo e interesse della collettività, in forza del quale i malati di tumore hanno diritto, data la gravità della patologia, a ricevere sempre, ed ovunque residenti, la migliore assistenza possibile, in condizioni di uniformità nazionale”.



CANCRO: PER I NUOVI FARMACI BASTA L'OK EUROPEO E ITALIANO

Roma, 9 luglio 2012 – La Commissione Igiene e Sanità del Senato impegna il Governo “ad intervenire, nell’ambito delle proprie competenze, affinché l’effettiva disponibilità dei nuovi farmaci antitumorali sia garantita in tutte le Regioni immediatamente dopo la loro registrazione da parte dell’AIFA - a garanzia dell’uniformità assistenziale sancita dalla Carta costituzionale - dato che si tratta di presidi farmaceutici che hanno già ricevuto una valutazione positiva, a livello sia europeo sia nazionale”. La Commissione, presieduta dal sen. Antonio Tomassini, accoglie il grido d’allarme sulle gravi diversità di accesso ai “nuovi” farmaci antitumorali tra le Regioni lanciato dalla FAVO (Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia) nella VII Giornata nazionale del malato oncologico. Una situazione dovuta a differenti meccanismi di valutazione per l’inserimento dei nuovi medicinali nei Prontuari Terapeutici Regionali (PTR). In una lettera inviata al Ministero della Salute, prof. Renato Balduzzi, la FAVO, insieme all’Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM) e alla Società Italiana di Ematologia (SIE), ha denunciato questa situazione preoccupante. “Apprezziamo la capacità delle Istituzioni – affermano il prof. Francesco De Lorenzo, presidente FAVO, e il prof. Stefano Cascinu, presidente AIOM – di ascoltare la voce dei pazienti, che non possono essere lasciati soli”. Oggi solo in poche Regioni e nella Provincia autonoma di Bolzano i farmaci innovativi oncologici sono messi a disposizione dei malati di cancro immediatamente dopo l’approvazione dell’AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco), mentre nelle altre Regioni ciò avviene con ritardi anche fino a 50 mesi. “Tali difformità”, si legge nella mozione approvata dalla Commissione Igiene e Sanità del Senato, “dipendono dall’inessenziale ripetizione costituita da un terzo livello di valutazione nelle Regioni dotate di un proprio prontuario terapeutico farmaceutico, ad opera di commissioni localmente costituite, la cui competenza scientifica e completezza di documentazione non possono certo essere superiori a quelle della Commissione europea EMA e dell’Agenzia nazionale AIFA (dove pure le Regioni sono presenti con propri esponenti scientifici e istituzionali)”. “Tale inessenziale valutazione di terzo livello determina, nelle Regioni dove è vigente, ritardi pregiudizievoli per la salute dei malati di tumore ed è in palese contrasto con l’atto d’intesa, con il quale le Regioni si sono impegnate a ridurre le diseguaglianze” è evidenziato nella mozione. “La difformità di trattamento – conclude il prof. De Lorenzo - rappresenta una violazione del principio contenuto nell’articolo 32, della Costituzione, che garantisce la tutela della salute come fondamentale diritto dell’individuo e interesse della collettività, in forza del quale i malati di tumore hanno diritto, data la gravità della patologia, a ricevere sempre, ed ovunque residenti, la migliore assistenza possibile, in condizioni di uniformità nazionale”.

Regione autonoma Valle d'Aosta - ANSA Valle d'Aosta

TUMORI: MOZIONE SENATO, FARMACI NUOVI SUBITO DISPONIBILI IN MAGGIOR PARTE REGIONI MEDICINALI IN RITARDO FINO A 50 MESI

(ANSA) - ROMA, 9 LUG - Importante passo in avanti per eliminare i ritardi con cui, nella maggior parte delle regioni, vengono resi disponibili i nuovi farmaci antitumorali. La Commissione Igiene e Sanita' del Senato ha approvato una mozione con cui impegna il Governo "ad intervenire affinché l'effettiva disponibilità dei nuovi farmaci antitumorali sia garantita in tutte le Regioni immediatamente dopo la loro registrazione da parte dell'Aifa, dato che si tratta di presidi farmaceutici che hanno già ricevuto una valutazione positiva, a livello sia europeo sia nazionale".

Il provvedimento arriva dopo il grido d'allarme lanciato dalla Favo (Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia), dall'Associazione italiana di oncologia medica (Aiom) e dalla Società italiana di ematologia (Sie), che hanno denunciato questa situazione preoccupante in una lettera al ministro della Salute, Renato Balduzzi. Una situazione, questa, dovuta a differenti meccanismi di valutazione per l'inserimento dei nuovi medicinali nei Prontuari Terapeutici Regionali (Ptr).

"Apprezziamo la capacità delle Istituzioni - affermano il prof. Francesco De Lorenzo, presidente FAVO, e il prof. Stefano Cascinu, presidente Aiom - di ascoltare la voce dei pazienti, che non possono essere lasciati soli". Oggi solo in poche Regioni e nella Provincia autonoma di Bolzano i farmaci innovativi oncologici sono messi a disposizione dei malati di cancro immediatamente dopo l'approvazione dell'Aifa (Agenzia Italiana del Farmaco), mentre nelle altre Regioni ciò avviene con ritardi anche fino a 50 mesi. (ANSA).

AIOM E FAVO : "PER I NUOVI FARMACI BASTA L'OK EUROPEO E ITALIANO"

Roma, 9 luglio 2012 – La Commissione Igiene e Sanità del Senato impegna il Governo "ad intervenire, nell'ambito delle proprie competenze, affinché l'effettiva disponibilità dei nuovi farmaci antitumorali sia garantita in tutte le Regioni immediatamente dopo la loro registrazione da parte dell'AIFA - a garanzia dell'uniformità assistenziale sancita dalla Carta costituzionale - dato che si tratta di presidi farmaceutici che hanno già ricevuto una valutazione positiva, a livello sia europeo sia nazionale". La Commissione, presieduta dal sen. Antonio Tomassini, accoglie il grido d'allarme sulle gravi diversità di accesso ai "nuovi" farmaci antitumorali tra le Regioni lanciato dalla FAVO (Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia) nella VII Giornata nazionale del malato oncologico. Una situazione dovuta a differenti meccanismi di valutazione per l'inserimento dei nuovi medicinali nei Prontuari Terapeutici Regionali (PTR). In una lettera inviata al Ministero della Salute, prof. Renato Balduzzi, la FAVO, insieme all'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM) e alla Società Italiana di Ematologia (SIE), ha denunciato questa situazione preoccupante. "Apprezziamo la capacità delle Istituzioni – affermano il prof. Francesco De Lorenzo, presidente FAVO, e il prof. Stefano Cascinu, presidente AIOM – di ascoltare la voce dei pazienti, che non possono essere lasciati soli". Oggi solo in poche Regioni e nella Provincia autonoma di Bolzano i farmaci innovativi oncologici sono messi a disposizione dei malati di cancro immediatamente dopo l'approvazione dell'AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco), mentre nelle altre Regioni ciò avviene con ritardi anche fino a 50 mesi. "Tali difformità", si legge nella mozione approvata dalla Commissione Igiene e Sanità del Senato, "dipendono dall'inessenziale ripetizione costituita da un terzo livello di valutazione nelle Regioni dotate di un proprio prontuario terapeutico farmaceutico, ad opera di commissioni localmente costituite, la cui competenza scientifica e completezza di documentazione non possono certo essere superiori a quelle della Commissione europea EMA e dell'Agenzia nazionale AIFA (dove pure le Regioni sono presenti con propri esponenti scientifici e istituzionali)". "Tale inessenziale valutazione di terzo livello determina, nelle Regioni dove è vigente, ritardi pregiudizievoli per la salute dei malati di tumore ed è in palese contrasto con l'atto d'intesa, con il quale le Regioni si sono impegnate a ridurre le diseguaglianze" è evidenziato nella mozione. "La difformità di trattamento – conclude il prof. De Lorenzo - rappresenta una violazione del principio contenuto nell'articolo 32, della Costituzione, che garantisce la tutela della salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, in forza del quale i malati di tumore hanno diritto, data la gravità della patologia, a ricevere sempre, ed ovunque residenti, la migliore assistenza possibile, in condizioni di uniformità nazionale".

ilFarmacistaonline.it

Lunedì 09 LUGLIO 2012

Cancro. Farmaci innovativi, verso la cancellazione del terzo livello di valutazione

È stata approvata dalla Commissione Igiene e Sanità del Senato la mozione "anti-ritardi". Basterà il via libera dell'Ema e dell'Aifa per recepire nelle Regioni le terapie innovative. De Lorenzo (Favo) e Cascinu (Aiom): "Apprezziamo l'attenzione delle Istituzioni".

Buone notizie per l'accesso alle terapie innovative legate alla cura per il cancro. La Commissione Igiene e Sanità del Senato ha impegnato il Governo "ad intervenire affinché l'effettiva disponibilità dei nuovi farmaci antitumorali sia garantita in tutte le Regioni immediatamente dopo la loro registrazione da parte dell'Aifa, dato che si tratta di presidi farmaceutici che hanno già ricevuto una valutazione positiva, a livello sia europeo sia nazionale".

La Commissione, presieduta **Antonio Tomassini (Pdl)**, ha così accolto il grido d'allarme sulle gravi diversità di accesso ai "nuovi" farmaci antitumorali tra le Regioni lanciato dalla Favo (Federazione italiana delle associazioni di volontariato in oncologia) nella VII Giornata nazionale del malato oncologico. Una situazione dovuta a differenti meccanismi di valutazione per l'inserimento dei nuovi medicinali nei Prontuari terapeutici regionali (Ptr).

In una lettera inviata al Ministero della Salute, **Renato Balduzzi**, la Favo, insieme all'Associazione italiana di oncologia medica (Aiom) e alla Società italiana di ematologia (SIE), ha denunciato questa situazione preoccupante. "Apprezziamo la capacità delle Istituzioni – hanno affermato **Francesco De Lorenzo**, presidente Favo, e **Stefano Cascinu**, presidente Aiom – di ascoltare la voce dei pazienti, che non possono essere lasciati soli".

Oggi solo in poche Regioni e nella Provincia autonoma di Bolzano i farmaci innovativi oncologici sono messi a disposizione dei malati di cancro immediatamente dopo l'approvazione dell'Aifa (Agenzia italiana del farmaco), mentre nelle altre Regioni ciò avviene con ritardi anche fino a 50 mesi. "Tali difformità - si legge nella mozione approvata dalla Commissione Igiene e Sanità del Senato - dipendono dall'inessenziale ripetizione costituita da un terzo livello di valutazione nelle Regioni dotate di un proprio prontuario terapeutico farmaceutico, ad opera di commissioni localmente costituite, la cui competenza scientifica e completezza di documentazione non possono certo essere superiori a quelle della Commissione europea Ema e dell'Agenzia nazionale Aifa (dove pure le Regioni sono presenti con propri esponenti scientifici e istituzionali)".

"Tale inessenziale valutazione di terzo livello determina, nelle Regioni dove è vigente, ritardi pregiudizievoli per la salute dei malati di tumore ed è in palese contrasto con l'atto d'intesa, con il quale le Regioni si sono impegnate a ridurre le diseguaglianze", è evidenziato nella mozione.

"La difformità di trattamento – ha concluso De Lorenzo - rappresenta una violazione del principio contenuto nell'articolo 32, della Costituzione, che garantisce la tutela della salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, in forza del quale i malati di tumore hanno diritto, data la gravità della patologia, a ricevere sempre, ed ovunque residenti, la migliore assistenza possibile, in condizioni di uniformità nazionale".

Commissione Igiene e Sanità del Senato “per i nuovi anticancro basta l'ok europeo e italiano”



09 luglio 2012

La **Commissione Igiene e Sanità del Senato** impegna il Governo “a intervenire, nell’ambito delle proprie competenze, affinché l’effettiva disponibilità dei nuovi farmaci antitumorali sia garantita in tutte le Regioni immediatamente dopo la loro registrazione da parte dell’AIFA - a garanzia dell’uniformità assistenziale sancita dalla Carta costituzionale - dato che si tratta di presidi farmaceutici che hanno già ricevuto una valutazione positiva, a livello sia europeo sia nazionale”.

La Commissione, presieduta dal sen. Antonio Tomassini, accoglie il grido d’allarme sulle gravi diversità di accesso ai “nuovi” farmaci antitumorali tra le Regioni lanciato dalla **FAVO** (Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia) nella **VII Giornata nazionale del malato oncologico**. Una situazione dovuta a differenti meccanismi di valutazione per l’inserimento dei nuovi medicinali nei Prontuari Terapeutici Regionali (PTR).

In una lettera inviata al Ministero della Salute, prof. Renato Balduzzi, la FAVO, insieme all’Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM) e alla Società Italiana di Ematologia (SIE), ha denunciato questa situazione preoccupante.

“Apprezziamo la capacità delle Istituzioni – affermano il prof. **Francesco De Lorenzo**, presidente FAVO, e il prof. Stefano Cascinu, presidente AIOM – di ascoltare la voce dei pazienti, che non possono essere lasciati soli”. Oggi solo in poche Regioni e nella Provincia autonoma di Bolzano i farmaci innovativi oncologici sono messi a disposizione dei malati di cancro immediatamente dopo l’approvazione dell’AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco), mentre nelle altre Regioni ciò avviene con ritardi anche fino a 50 mesi.

“Tali difformità”, si legge nella mozione approvata dalla Commissione Igiene e Sanità del Senato, “dipendono dall’inessenziale ripetizione costituita da un terzo livello di valutazione nelle Regioni dotate di un proprio prontuario terapeutico farmaceutico, ad opera di commissioni localmente costituite, la cui competenza scientifica e completezza di documentazione non possono certo essere superiori a quelle della Commissione europea EMA e dell’Agenzia nazionale AIFA (dove pure le Regioni sono presenti con propri esponenti scientifici e istituzionali)”.

“Tale inessenziale valutazione di terzo livello determina, nelle Regioni dove è vigente, ritardi pregiudizievole per la salute dei malati di tumore ed è in palese contrasto con l’atto d’intesa, con il quale le Regioni si sono impegnate a ridurre le diseguaglianze” è evidenziato nella mozione. “La difformità di trattamento – conclude il prof. De Lorenzo - rappresenta una violazione del principio contenuto nell’articolo 32, della Costituzione, che garantisce la tutela della salute come fondamentale diritto dell’individuo e interesse della collettività, in forza del quale i malati di tumore hanno diritto, data la gravità della patologia, a ricevere sempre, ed ovunque residenti, la migliore assistenza possibile, in condizioni di uniformità nazionale”.

[[chiudi questa finestra](#)]

Il Sole 24 ORE

www.ilsole24ore.com

Farmaci antitumorali: mozione anti-ritardi della commissione Igiene e Sanità del Senato

La commissione Igiene e Sanità del Senato impegna il Governo «ad intervenire, nell'ambito delle proprie competenze, affinché l'effettiva disponibilità dei nuovi farmaci antitumorali sia garantita in tutte le Regioni immediatamente dopo la loro registrazione da parte dell'Aifa, a garanzia dell'uniformità assistenziale sancita dalla Carta costituzionale, dato che si tratta di presidi farmaceutici che hanno già ricevuto una valutazione positiva, a livello sia europeo sia nazionale».

Con la mozione approvata dalla commissione presieduta da Antonio Tomassini (Pdl) i senatori accolgono in toto il grido d'allarme lanciato dalla Favo, la Federazione delle associazioni di volontariato in oncologia, sulle disuguaglianze territoriali nell'accesso alle nuove terapie contro i tumori. Difficoltà legate ai diversi meccanismi previsti nei prontuari terapeutici regionali. Oggi i farmaci innovativi oncologici sono infatti immediatamente disponibili, dopo l'autorizzazione dell'Aifa, soltanto in un pugno di Regioni e nella Provincia autonoma di Bolzano. Nelle altre aree del Paese i ritardi possono arrivare anche a 50 mesi e si traducono - denuncia Favo - in discriminazioni per i malati che non possono usufruire subito dei progressi della scienza.

In una lettera inviata al ministero della Salute, Renato Balduzzi, la Favo, insieme all'Associazione italiana di oncologia medica (Aiom) e alla Società italiana di ematologia (SIE), ha denunciato questa situazione preoccupante. «Apprezziamo la capacità delle istituzioni - hanno affermato Francesco De Lorenzo, presidente Favo, e Stefano Cascinu, presidente Aiom - di ascoltare la voce dei pazienti, che non possono essere lasciati soli».

I senatori della XII commissione hanno compreso. «Le difficoltà - si legge nella mozione - dipendono dall'inesistente ripetizione costituita da un terzo livello di valutazione nelle Regioni dotate di un proprio prontuario terapeutico farmaceutico, ad opera di commissioni localmente costituite, la cui competenza scientifica e completezza di documentazione non possono certo essere superiori a quelle della Commissione europea Ema e dell'Agenzia nazionale Aifa». Un passaggio ulteriore che «determina, nelle Regioni dove è vigente, ritardi pregiudizievole per la salute dei malati di tumore ed è in palese contrasto con l'atto d'intesa, con il quale le Regioni si sono impegnate a ridurre le disuguaglianze». Soddisfatto Francesco De Lorenzo, presidente Favo: «La difficoltà di trattamento rappresenta una violazione del principio contenuto nell'articolo 32 della Costituzione, che garantisce la tutela della salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, in forza del quale i malati di tumore hanno diritto, data la gravità della patologia, a ricevere sempre, e ovunque residenti, la migliore assistenza possibile, in condizioni di uniformità nazionale».